La DC non vuole la crisi

I socialisti stanno cedendo sull'«asse»?

Condanna della sinistra del PSI per l'atteggiamento della segreteria Rinviata la riunione della giunta

Si dimettono 13 architetti

I tredici architetti dell'INU (Istituto nazionale di urbanistica) che fanno parte delle commissioni capitoline urbanistica, edilizia e vecchi rioni si sono dimessi dai loro incarichi. La decisione è stata presa per protestare contro il fallimento della politica della giunta di centro-sinistra nel settore dell'urbanistica Il fallimento riguarda in particolare la politica per la casa e la mancata attuazione della «167» e del Piano regolatore. I tredici architetti si sono dimessi al termine di una vivacissima assemblea della sezione laziale dell'INU, assemblea che ha votato all'unanimità un ordine del giorno che denuncia il totale fallimento nel settore urbanistico della politica seguita dall'amministrazione capitolina.

Nel documento si afferma che «constatata l'impossibilità per i membri chiamati a far parte delle commissioni di svolgere con qualche efficacia il proprio compito, riconosciuto che i lavori delle commissioni si svolgono nel più completo arbitrio circa la periodicità di convocazione delle sedute e l'ordine di esame dei progetti, nella più ampia incertezza circa i risultati dell'istruttoria tecnica dei progetti e al di fuori di ogni garanzia circa la redazione dei verbali di seduta e la loro pubblicità», l'assemblea dell'INU — prosegue il documento — denuncia che l'attuale funzionamento solo formale della commissione non solo impedisce a questa di adempiere al compito di controllo e di indirizzo dell'attività urbanistica del comune, ma «dà luogo ad una forma di copertura che consente spesso la approvazione di progetti divergenti o di aperto contrasto con il piano regolatore ed i programmi di attuazione»; che l'apparente funzionamento delle commissioni permette all'amministrazione di rinviare "sine die" ogni provvedimento di riforma, peraltro più volte sollecitato dalla sezione laziale dell'INU».

Per fronteggiare una situazione così grave, l'INU laziale chiede «un esplicito impegno per la ristrutturazione delle commissioni consultive Urbanistica, Edilizia e Vecchi rioni, nel quadro dell'indifferibile adeguamento democratico e funzionale degli organi tecnici del comune» In attesa, in segno di protesta contro la situazione attuale e nell'attesa di un preciso impegno della giunta comunale l'INU decide di «non fornire all'amministrazione, in occasione del rinnovo delle commissioni, le terne dei nuovi candidati in rappresentanza dell'INU e di invitare i membri dell'Istituto a suo tempo chiamati a far parte delle commissioni urbanistica, edilizia e dei vecchi rioni, a ritirare la loro partecipazione ai lavori delle commissioni stesse»

Il documento dell'INU conclude invitando a dimettersi, «per dignità», i rappresentanti di altri organismi culturali nelle tre commissioni: Accademia di S Luca, Istituti di studi romani, l'Ordine degli ingegneri e architetti, l'Università di Roma

La denuncia di un organismo così qualificato come l'INU, ripropone il problema del totale fallimento della politica urbanistica fin qui seguita dall'amministrazione capitolina. E' stata una politica — come abbiamo avuto modo di rilevare in diverse occasioni — che non è uscita dal compromesso e dall'immobilismo, ricalcando le orme delle giunte centriste e di destra

La manovra a largo raggio per riportare il PSI nella barca del centro sinistra capitolino è proseguita per tutta la giornata di ieri. Il direttivo democristiano, riunito nella mattinata, ha deciso di fare un altro piccolo passo verso le richieste del PSI sull'asse attrezzato. E' stato deciso di riconoscere il diritto di superficie per le aree dei centri direzionali, mentre nessun impegno è stato preso per l'ente comunale che dovrebbe gestire l'asse attrezzato Questo «avvicinamento» dc è servito ai dirigenti socialisti per giustificare di fronte al partito la mancata attuazione, fino a questo momento, della decisione presa dal comitato direttivo della Federazione di giungere alla crisi in Campidoglio. I tentennamenti e le manovre per convincere i socialisti a cedere sono stati duramente condannati dalla sinistra del PSI le quale, al termine della riunione dell'esecutivo, ha diramato il seguente comunicato:

«La sinistra socialista romana condanna il tentativo messo in atto dalla segreteria della Federazione socialista e dalla Segreteria nazionale di bloccare i deliberati del comitato direttivo sull'apertura della crisi della giunta comunale di Roma. Questa giunta, per le forze degli altri partiti che la compongono, che il comitato direttivo ha giustamente definito *coincidenti con gli interessi delle forze della speculazione*, aveva già ampiamente dimostrato tutta la sua usura sia sul piano politico che su quello programmatico. La situazione era poi esplosa sul problema decisivo dell'asse attrezzato. Nel merito la posizione socialista è stata definita in modo assai preciso: *a*) esproprio generale delle aree; *b*) urbanizzazione generale e obbligatoria del diritto di superficie; *c*) gestione comunale di tutta l'operazione. Questi punti sono stati ribaditi con grande forza dal comitato direttivo di federazione che respinse pure l'ipotesi formulata da alcuni compagni, di demandare tutta la questione ad un arbitrato di carattere nazionale. Dopo il comitato direttivo gli organismi dirigenti della Federazione hanno proseguito le trattative arrivando a un indebito baratto con la DC in cui una soluzione equivoca e parziale del diritto di superficie è accompagnata da una sostanziale rinuncia dell'ente comunale di gestione. Per di più la situazione ha registrato un indebito e pressante intervento della segreteria del partito che ha sostanzialmente avocato la questione a livello nazionale per impedire che le decisioni del comitato direttivo venissero attuate. La sinistra socialista romana ritiene che a questo punto debba essere immediatamente convocato il comitato direttivo, organo politico deliberante della Federazione, per ribadire le scelte fatte a suo tempo. Sarà quella l'occasione per chiarire l'effettiva collocazione politica delle varie componenti che dirigono la federazione romana».

Nella serata di ieri si sono riuniti anche gli organi direttivi dei socialdemocratici e dei repubblicani. A tarda notte le riunioni proseguivano Si è comunque appreso che il PSU e il PRI avrebbero espresso una posizione contraria alla decisione democristiana di «allargare» il diritto di superficie alle aree dei centri direzionali

La riunione della giunta, invece, che doveva tenersi nel pomeriggio è stata rinviata a data da destinarsi

il partito

COMITATO DIRETTIVO della Federazione e Gruppo consiliare PCI: la riunione fissata per oggi ore 18 in Federazione per l'esame della crisi comunale, è rinviata.

ASSEMBLEE C.C.: Tiburtina, ore 19, Luigi Ciofi; Alberone, ore 19.

CIRCOSCRIZIONE PORTUENSE: ore 20,30 presso Sez. Portuense Villini assemblea del C.D. sulla scuola (Imbellone).

MACAO STATALI: ore 17,30, C.D. e segretari di cellula (Paolo Ciofi).

MARCELLINA: ore 19,30, C.D. (Fredduzzi).

CORSI: Cinecittà, ore 19, Lenin e il Partito (Dama); Villa Gordiani, ore 19, 1. lezione (Borghetto); Tuscolana, ore 19, 1. lezione (Nicosia).

COMMISSIONE FEMMINILE: ore 16,30 in Federazione sulla preparazione della conferenza nazionale delle donne comuniste (Colombini, Bischi).

COMMISSIONE SICUREZZA SOCIALE: ore 18,30 in Federazione (Bordin).

SEZIONE UNIVERSITARIA: ore 21 assemblea generale sui lavori del C.C.

SEZIONE EUR: Comitato direttivo, ore 18,30.

GARBATELLA: ore 20, conferenza d'organizzazione con Barti.

Tesseramento: al 100% 4 cellule di Civitavecchia

Ben quattro cellule della sezione di Civitavecchia hanno raggiunto il 100% nel tesseramento: sono quelle di Casaletto Rosso, Molacce, Marangone e quella aziendale «La Navale». Il compagno Giacomo Gozzi della sezione Tiburtina ha già rinnovato la tessera a 54 compagni e si è impegnato a raggiungere i 90 per la fine dell'anno.

A Tor de' Schiavi un'orchestrina «beat» stava provando delle canzoni

Ragazzo ucciso con un calcio

Per la corda rotta di una chitarra il tragico litigio nello scantinato

Alessandro Cruciani, 17 anni, è crollato a terra fulminato — L'amico, Luigi Di Cesare, 18 anni, è fuggito, poi nella notte si è costituito in questura — «Non volevo ucciderlo, mi si è avventato contro e ho avuto paura...» — Il dramma sotto gli occhi di altri ragazzi che si erano radunati per sentire la musica

Alessandro Cruciani, fotografato in motocicletta. Luigi Di Cesare, che con un calcio ha ucciso.

Lo ha ucciso con un calcio allo stomaco. Non voleva farlo. Alessandro Cruciani, 17 anni, era un suo amico La tragedia, assurda, improvvisa, ha concluso una lite scoppiata per futili motivi mentre alcuni giovanetti, in uno scantinato di Tor de' Schiavi, stavano provando brani di musica con il loro complessino beat Luigi Di Cesare, il ragazzo di 18 anni che ha provocato la morte dell'amico, subito dopo la tragedia è fuggito in preda alla disperazione, alla paura, ha vagato a lungo per le strade finchè, poco prima di mezzanotte si è costituito in questura. Gli altri ragazzi che hanno assistito alla fulminea, assurda tragedia, ancora non si sono ripresi dallo shock: tanto la vittima quanto il giovane Di Cesare erano loro amici: nessuno avrebbe mai ritenuto possibile che un pomeriggio sereno, come tanti altri, potesse concludersi con la morte di uno di loro

Il gruppo di ragazzi aveva preso in affitto uno scantinato di via Tor de' Schiavi 208, una modesta costruzione ad un piano, dove spesso si riunivano con il loro complessino per fare le prove, e di tanto in tanto si incontravano anche per i soliti quattro salti Così anche ieri. Luigi Di Cesare, che abita in via delle Fresie 41 con la madre ed il patrigno, è appassionato di chitarra elettrica non è un «maestro», ma si arrangia. Si incontrava quasi tutti i giorni con altri tre ragazzi con i quali aveva formato un complessino: Domenico Borgioni, 16 anni, via Filippo Parlatore 36, Angelo Giustini, 16 anni, via dei Virgiliti 10, Gino Bonesi, 17 anni, viale Alessandrini 510. E poi con loro c'era anche Antonio Servello, di 17 anni, via dei Lauri 65, Mario Marcelli, 19 anni, via del Campo 12, Mario De Mitri, 18 anni, via Antonio Sebastiani 24, Alberto Prosetti, 17 anni, via Tor de' Schiavi 232, Alfredo Maccione, 18 anni, via Casilina 67 e Alessandro Cruciani di 17 anni

Si erano dati tutti appuntamento ieri sera, ascoltavano, segnavano il ritmo, commentavano, scherzavano come fanno tutti i giovani della loro età in queste circostanze. La tragedia è scoppiata improvvisa. Alessandro Cruciani stava suonando quando una corda della sua chitarra elettrica è saltata Si trattava di sostituirla, o di ripararla tirandola più giù, una cosa da niente. Si è rivolto all'amico, Luigi Di Cesare e gli ha chiesto di aiutarlo a rimettere in funzione lo strumento. Una cosa da niente

Ma l'atmosfera si era già riscaldata, vi erano state discussioni sulla esecuzione di alcuni pezzi, ed in particolare sul tipo di accordo usato in un passaggio. E forse è stato per questo che il ragazzo ha risposto alla richiesta in modo sgarbato. Ed è stata la scintilla della lite, un motivo futile, appunto. L'altro ha reagito, una parola ne ha tirato un'altra, la discussione è diventata violenta, poi qualche spintone, ed alla fine il Di Cesare ha sferrato un calcio che ha raggiunto il giovane allo stomaco, sotto lo sterno. Alessandro Cruciani è subito sbiancato in volto, si è afflosciato su se stesso senza un grido

Un momento di silenzio nella cantina, di gelo, di terrore che ha invaso tutti i presenti. Luigi Di Cesare non si è reso conto di quanto aveva fatto, ma ha intuito che qualcosa di grave doveva essere accaduto Preso dalla paura ha infilato le scale di corsa ed è fuggito fuori, e sparito nel buio della sera, ed ha corso a lungo per le strade come per allontanare il ricordo temibile di quei pochi attimi

Frattanto nello scantinato gli altri ragazzi si sono affollati attorno ad Alessandro, hanno prima cercato di rianimarlo, poi, visti inutili tutti i loro tentativi, hanno trovato un auto e lo hanno fatto trasportare alla vicina clinica Guarneri, nella stessa via Tor de' Schiavi. E' stata una breve ma folle corsa, pochi minuti di ansia di angoscia, che hanno avuto una drammatica risposta dai medici di turno: Alessandro era morto, fulminato dal colpo tremendo

Pochi minuti dopo al commissariato di Centocelle si era appunto quanto era successo nello scantinato di Tor de' Schiavi dove quei giovani avevano fino a ieri conosciuto soltanto ore di allegria, di spensieratezza Sono accorsi i poliziotti, e poi la scena è stata la solita di casi come questi La *routine* degli interrogatori, delle indagini delle ricerche del ragazzo fuggito Intanto in via Antonio Sebastiani 24 è arrivata la notizia che ha gettato nel lutto una famiglia: il padre di Alessandro, Cesare, era da poco tornato dal lavoro — è dipendente del mattatoio — e quando un agente ha bussato alla porta e gli ha detto la verità è rimasto come inebetito Poi, si è ripreso ed ha chiesto in un affannoso susseguirsi di interrogatori, dov'era suo figlio, chi lo aveva ucciso e, soprattutto, perchè, perchè Una domanda che forse non potrà mai trovare una risposta per lui, per la moglie, per i fratelli dell'ucciso, Augusto di 20 anni e Vincenzo di 10

Durante la notte quando già la polizia ed i carabinieri avevano cominciato a setacciare tutta la città per rintracciarlo, Luigi Di Cesare ha fatto la scelta giusta: erano le 23 30, quando, accompagnato dalla madre e dall'avvocato Tirinato, si è presentato alla squadra mobile «Non volevo ucciderlo, era un mio amico — ha raccontato fra le lacrime ai funzionari di polizia — ma quando abbiamo litigato lui mi si è avventato contro con la chitarra ed ho avuto paura. Non ricordo più nemmeno come ho reagito: forse una ginocchiata, forse un calcio» La notte l'ha trascorsa nella camera di sicurezza. Oggi si apriranno per lui le porte di Regina Coeli

Il corpo del giovane Cruciani sarà sottoposto come vuole la legge, ad autopsia per accertare come sia sopraggiunta la morte Forse si è trattato di un improvviso arresto del cuore a causa del colpo ricevuto sul la regione cardiaca, o forse di una emorragia interna. E non è neanche da escludere infine, che il ragazzo fosse già sofferente di qualche malattia per cui non ha sopportato un colpo che altrimenti poteva rimanere senza conseguenze

Alla Magliana e al Tuscolano

Iniziata la raccolta a terra

L'accordo stipulato fra le organizzazioni sindacali della Nettezza urbana e la giunta per la raccolta a terra dei rifiuti domestici, è entrato in funzione ieri mattina In due zone della città (Tuscolano e Magliana) è stata applicata da ieri la raccolta a terra Il 25 prossimo il servizio sarà esteso alle zone di Torpignattara e Prenestino; il 1° dicembre a Centocelle e Boccea Entro il 1970, infine, la raccolta a terra dovrebbe funzionare in tutta la città.

L'accordo non è stato invece rispettato dalla Giunta per quanto riguarda la corresponsione di una indennità di ventimila lire per superlavoro Il pagamento — è stato detto — viene ritardato perchè il prefetto non ha ancora firmato la delibera. Successivamente i sindacati hanno saputo che la ratifica è avvenuto e così l'amministrazione si è impegnata a pagare l'indennità lunedì. Nel caso l'impegno non venisse rispettato i netturbini hanno fatto sapere di essere intenzionati a scendere in agitazione.

Di corruzione

Accusa in aula un giudice

Un imputato, difendendosi davanti alla III Sezione penale del tribunale, ha accusato un giudice di corruzione Antonio Fargiorno era stato rinviato a giudizio per truffa e millantato credito perchè, secondo l'accusa, avrebbe promesso a Pasquale D'Ascenzo di far concedere al figlio Enzo la libertà provvisoria Il ragazzo era invece rimasto in galera e di qui la denuncia e il processo, anche a carico di un amico del Fargiorno Salvatore Italia, entrambi giardinieri In udienza il Fargiorno ha sostenuto che la promessa della scarcerazione gli era stata fatta dal dott Attilio Pittelli ora consigliere di Corte d'Appello, ma all'epoca dei fatti, nel '66, pretore, in cambio di 80 mila lire di piante ornamentali Il tribunale ha sospeso il processo citando per la prossima udienza il magistrato

Per i baraccati incontro con il prefetto

I baraccati che nella notte di mercoledì hanno occupato le case al Viminale, a piazza Vittorio e al Portuense, si sono recati ieri mattina in delegazione dal Prefetto accompagnati dal compagno Tozzetti Il prefetto si è impegnato a svolgere passi verso il Comune per assicurare i servizi essenziali: luce, acqua, gas. Per quanto riguarda i palazzi di via dei Prati del Papa, d'altra parte, si tratta soltanto di fare gli allacciamenti

Il prefetto, pur affermando che ci sarà con tutta probabilità una denuncia da parte dei proprietari degli stabili ha fatto intendere che, per parte sua, non c'è la volontà di far intervenire la polizia per lo sbombero dei palazzi

Gli operatori sanitari si riuniranno in Federazione

I sindacati e le associazioni di tutti gli operatori italiani nella sanità pubblica si riuniranno in federazione De la nuova organizzazione faranno parte medici dell'Istituto superiore di Sanità, medici provinciali ufficiali sanitari, medici igienisti, medici e chimici dei laboratori provinciali, sanitari dei consorzi antitubercolari, veterinari, infermiere professionali, assistenti sanitari e visitatrici, vigilatrici d'infanzia e ostetriche La decisione di riunire in federazione le associazioni e i sindacati delle diverse categorie professionali operanti nell'ambito della sanità pubblica, è stata presa l'altro giorno Nella riunione è stato deciso anche di incaricare il prof Carlo Sganga di convocare il 19 dicembre a Roma l'assemblea generale di tutte le associazioni di categoria.

Grave rappresaglia contro il sindacalista vittima della proditoria aggressione di un mese fa

FILOSI LICENZIATO DALLA PALMOLIVE

Si era presentato ieri in fabbrica dopo un lungo periodo di degenza in clinica per le percosse ricevute dai guardiani Si riuniscono i tre sindacati — Interrogazione comunista alla Camera — Duemila fornaciai si astengono dal lavoro: forte manifestazione a Monterotondo — Sciopero alla Pantanella, alla CRI e all'Istat — Diecimila firme di tranvieri al Senato

Gravissimo provvedimento di rappresaglia alla Palmolive il compagno Filosi, il dirigente sindacale e membro della Commissione interna aggredito e malmenato il 16 ottobre scorso dai guardiani della fabbrica mentre con altri compagni di lavoro stava difendendo il diritto di sciopero, è stato licenziato Ieri dopo un lungo periodo di degenza trascorso in ospedale e in clinica in seguito alle violenze subite, il compagno Filosi si è recato in fabbrica ma i guardiani non lo hanno fatto entrare Contemporaneamente gli è stata consegnata una lettera in cui la direzione rende noto di aver deciso di sospenderlo a tempo indeterminato Nella lettera di licenziamento, a firma del direttore generale della Palmolive, per l'Italia, l'americano Estes Mann, si farnetica su una invasione dello stabilimento che il sindacalista avrebbe effettuato e su «dichiarazioni» non rispondenti a verità che lo stesso compagno avrebbe rilasciato «tali da provocare all'azienda grave nocumento».

Su questa misura e gravissima iniziativa intimidatoria si riuniscono oggi le segreterie dei sindacati provinciali di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL «L'illegittima sospensione del compagno Filosi — precisa un comunicato della Camera del Lavoro — si inquadra in una serie di fatti, di provocazioni e di rappresaglie antisindacali nel momento in cui milioni di lavoratori sono impegnati ad affermare più ampi diritti e potere all'interno delle fabbriche La segreteria della Camera del Lavoro — conclude il comunicato — non appena sarà a conoscenza delle decisioni che assumeranno in merito i sindacati di categoria, promuoverà tutte le iniziative necessarie a rintuzzare questo e analoghi intollerabili provvedimenti»

Il licenziamento colpisce per il suo carattere illegale e anticostituzionale Filosi è stato licenziato senza una giusta causa, e per di più non deve essere dimenticato che si tratta di un provvedimento che si rivolge contro un membro di Commissione interna nonchè dirigente del sindacato provinciale della FILLEA I parlamentari comunisti D'Alessio, Pochetti, Cesaroni, in una interrogazione presentata ieri sera, precisano come la gravissima decisione «contrasti apertamente con le norme dello statuto dei lavoratori in discussione al Senato e costituisca una grave provocazione nei riguardi degli operai i quali sanno bene che il compagno Filosi fu vittima di una aggressione premeditata»

FORNACIAI Sono al 18 giorno di lotta per il rinnovo contrattuale i duemila lavoratori della provincia del settore laterizi Ieri quarto giorno consecutivo di sciopero, a Monterotondo si è svolta un'affollata assemblea unitaria E' stata espressa la volontà di proseguire la lotta fino al raggiungimento degli obiettivi (20 per cento di aumento 40 ore settimanali, diritti sindacali nuove qualifiche contrattazione articolata) Hanno parlato i dirigenti sindacali Fradla Bernardi, Conti e Gregorini

PASTAI — Pieno successo ha ottenuto la prima giornata di sciopero dei lavoratori del settore pastai e mugnai indetta dai tre sindacati nazionali di categoria nelle fabbriche della città Astensione compatta dal lavoro alla Pantanella, alla Romana Incremazione, alla Bettini, Agostinelli Natalini e Renzi Oggi lo sciopero prosegue per 24 ore

CRI Da tre giorni è in sciopero il personale della Croce Rossa Ieri mattina in corteo ha raggiunto il ministero della Sanità all'EUR con cartelli e volantini che spiegavano i motivi della lotta

ISTAT - Ieri i dipendenti dell'ISTAT hanno iniziato gli scioperi articolati: si sono astenuti dal lavoro i programmatori le perforatrici gli addetti al calcolatore e il Telex Proseguono, inoltre quotidianamente le assemblee del personale

POZZO — Ieri i lavoratori del maglificio Pozzo hanno scioperato per 4 ore contro il licenziamento di due operai e di una impiegata L'assemblea generale ha deciso di proclamare lo sciopero a tempo indeterminato.

AUTOFERROTRANVIERI — Una folta delegazione di autoferrotranvieri accompagnata dai dirigenti provinciali della CGIL, CISL e UIL si è recata in Senato per esprimere il pensiero della categoria in merito ai contenuti del DDL 909 che affronta anche i problemi di autonomia degli Enti locali La delegazione che è stata ricevuta dai parlamentari del PCI, PSIUP e PSI e successivamente dalla DC, ha consegnato al presidente della Commissione Finanze e Tesoro una petizione di 10 000 firme.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi è venerdì 21 novembre (325-40)

Istituto Gramsci

Questa sera alle 18,30, nella sede dell'istituto Gramsci, in via del Conservatorio 55, il professor Vincenzo Vitello, terrà la seconda lezione del corso «Sistemi sociali e dottrine economiche».

Ludovisi

Oggi alle 20.30, nella sezione Ludovisi, in via Alessandria 119, verrà proiettato il film «La battaglia di Algeri» del regista Gillo Pontecorvo

Invalidi

La sede dell'ANMIL (associazione nazionale dei mutilati ed invalidi del lavoro) si trasferirà a partire da oggi, in via Taglíamento, 25 Gli uffici resteranno chiusi il 21-22-23 novembre.

Grave lutto dell'ing. Fienga

Un grave lutto ha colpito l'ing. Ruber Fienga, direttore generale delle Ferrovie dello Stato, al quale è venuta a mancare la madre signora Giuseppina D'Orsi. All'ing. Fienga e ai suoi familiari giungano le condoglianze vivissime dell'«Unità».

Maria Pia è tornata a casa

E' tornata a casa Maria Pia Natalino, la ragazza che la settimana scorsa, per le condizioni di miseria in cui viveva con la madre, per la disperazione di dovere troncare gli studi, ha tentato di uccidersi ingerendo un tubetto di pastiglie di sonnifero. Ora la ragazza ha ottenuto molte promesse e qualche aiuto: tornerà a studiare. Il suo gesto, il suo dramma, hanno ancora una volta messo a nudo le ingiustizie della società attuale e della scuola. Nella foto **l'abbraccio fra Maria Pia e la madre, in casa.**

Scoperto dalla Mobile: sette arrestati

Racket di ragazze squillo

Una «racket» della prostituzione, particolarmente ampio ed «organizzato», è stato scoperto ieri dalla polizia. Nel giro erano coinvolte oltre venti donne, alcune delle quali minorenni, che venivano ingaggiate e condotte in numerose città del nord (la rete giungeva tra l'altro a Bologna, Padova, Modena, Venezia, Siena, Arezzo, Reggio Emilia) La scoperta ha portato a ben sette arresti Organizzatori della fitta rete sarebbero Aldo (detto «Lallo»), Zanzani di 27 anni, il fratello Giuseppe — l'«avvocato» — di 36 anni, la madre dei due, Misurina Morresi di 54 anni, tutti abitanti in via dei Prefetti 4, e Mario Bartolomei di 38 anni. I quattro sono stati arrestati per induzione alla prostituzione, sfruttamento e favoreggiamento, associazione a delinquere e tratta delle bianche. Gli altri arrestati sono Giuseppe Corani, via Medaglie d'Oro 44, imputato tra l'altro di porto di coltello, Anna Colasanti, 24 anni, viale Trastevere, per duplice tentato omicidio, Amalia San, 20 anni via Federico Patetta 79, Mirella Alfieri di 25 anni, via delle Mantellate 30

Fin dall'inizio dell'anno gli investigatori erano sulle tracce di tutta la «gang», ma solo in seguito all'interrogatorio di una ragazza diciottenne, coinvolta nel giro, sono riusciti a venire a capo di tutta l'intricata matassa. Le ragazze, a gruppi di cinque o sei, venivano trasferite, dopo un primo periodo di apprendistato nelle più diverse città Da qui, gli sfruttatori ricevevano mensilmente lauti vaglia postali: si calcola che in quattro mesi abbiano incassato 50 milioni. La giovane che ha confessato, proviene da Bassano del Grappa, ha inoltre parlato anche di una sparatoria avvenuta qualche tempo fa il 24 ottobre infatti su una panchina del Gianicolo, era stato trovato un certo Roberto Natti, ferito all'ascella da un colpo di arma da fuoco. Gli aveva sparato — secondo la polizia — una delle donne appartenenti al «giro» Anna Colasanti.

Dallo Stato 30 miliardi per il metrò

Lo Stato contribuirà in larga parte a sostenere le spese del Comune per la costruzione della seconda metropolitana Secondo l'apposito decreto legislativo approvato dal Consiglio dei ministri nell'ultima riunione il Comune potrà avere rapidamente a disposizione la maggior parte dei capitali occorrenti per la costruzione delle opere di completamento del metrò romano Si tratta di una somma complessiva di 30 miliardi che verrà restituita in 30 anni.